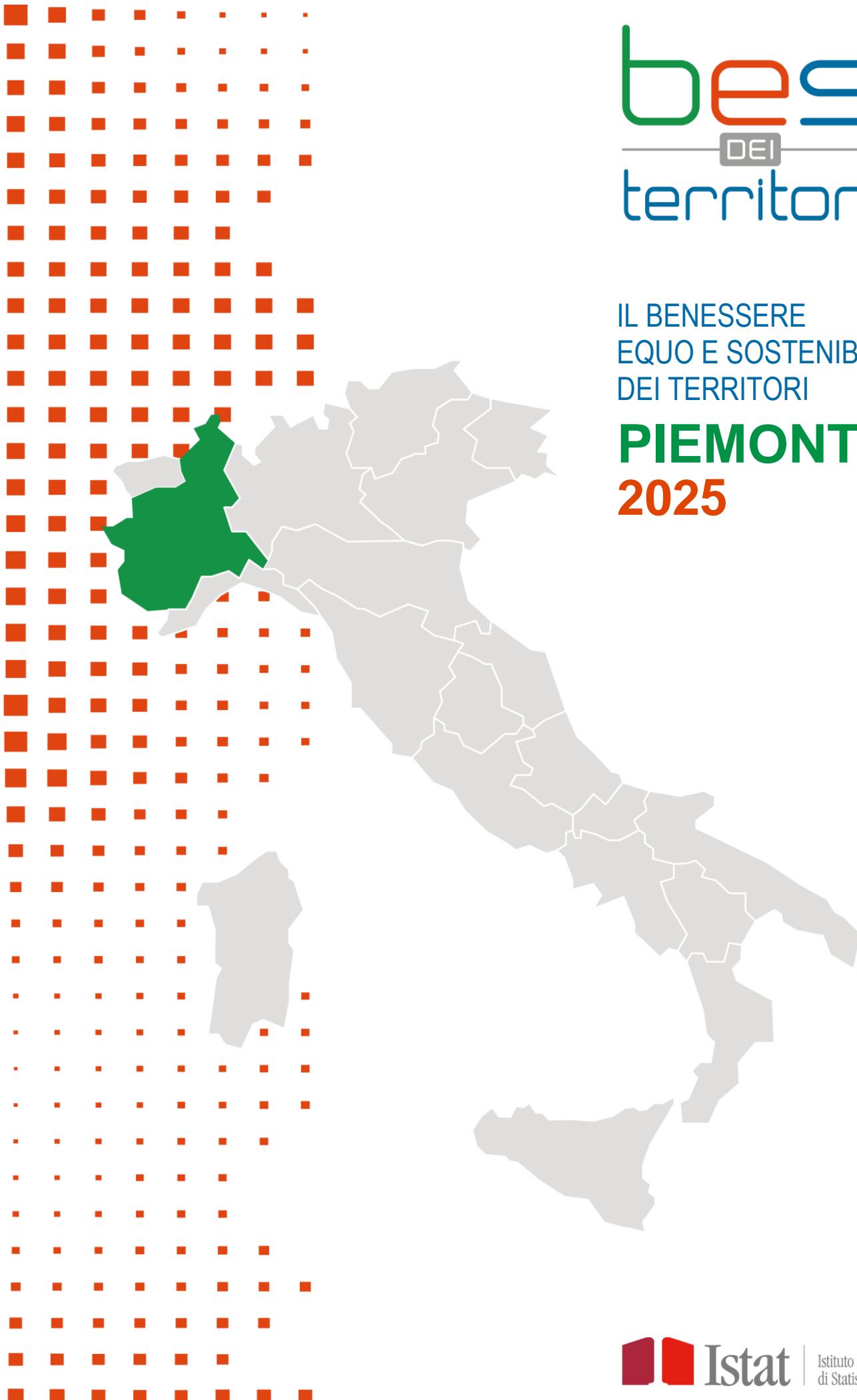




IL BENESSERE  
EQUO E SOSTENIBILE  
DEI TERRITORI

**PIEMONTE**  
**2025**



# INDICE

## Il quadro d'insieme

### I risultati per dominio

SALUTE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

BENESSERE ECONOMICO

CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI

RELAZIONI SOCIALI

POLITICA E ISTITUZIONI

SICUREZZA

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

AMBIENTE

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

QUALITÀ DEI SERVIZI

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA,

SODDISFAZIONE PER LA VITA

## Tavole

## Nota metodologica

I Report regionali BesT, che l'Istat diffonde dal 2023, si presentano al terzo appuntamento con un formato più snello, in cui la lettura integrata degli indicatori del [Bes dei territori](#), svolta per ciascuna delle 20 regioni italiane e per le rispettive province, intende veicolare i «messaggi chiave» che emergono dal confronto territoriale, mettendo in luce i tratti peculiari e le dinamiche che ne caratterizzano il profilo di benessere. Per agevolare il confronto, le differenze osservate tra territori e per i diversi indicatori sono tutte espresse nella stessa scala; si considerano *vantaggi* le differenze di benessere che posizionano la regione (o la provincia) significativamente al di sopra del valore nazionale, *svantaggi* quelle che sono significativamente inferiori<sup>1</sup>.

Gli indicatori del Bes dei territori sono coerenti con quelli analizzati nel [Rapporto Bes](#), che l'Istat diffonde fino al livello regionale, e comprendono ulteriori indicatori di benessere rilevanti per le politiche locali. Insieme ai Report BesT vengono messe a disposizione appendici statistiche, [dashboard](#) e [grafici interattivi](#). I dati BesT sono resi disponibili anche nel sistema [IstatData](#).

Nell'edizione 2025 i Report BesT si arricchiscono di importanti avanzamenti realizzati nella misurazione del benessere territoriale attraverso l'introduzione degli indicatori del reddito disponibile equivalente degli individui elaborati a partire dal Sistema Integrato dei Registri dell'Istat, e delle misure sulle reti d'aiuto, la percezione di sicurezza e la soddisfazione per la vita rilevate dal Censimento della popolazione.

## Il quadro d'insieme

Nell'ultimo anno disponibile, sui 60 indicatori analizzati, 26 valori regionali collocano il Piemonte in vantaggio, ovvero su livelli di benessere significativamente superiori alla media nazionale, mentre 10 segnalano posizioni di svantaggio.

Tra le otto province piemontesi, Torino presenta il maggior numero di indicatori di benessere significativamente superiori alla media nazionale (35 nell'ultimo anno, di cui circa un terzo in modo netto) e il numero più basso di indicatori di svantaggio (9). Anche nella maggior parte delle altre province piemontesi è più frequente osservare un maggiore benessere relativo, in particolare a Novara e Biella. Per contro nel Verbano-Cusio-Ossola e ad Asti prevalgono gli svantaggi (rispettivamente 27 e 25) a fronte di 23 e 22 vantaggi, mentre a Vercelli si registra una situazione di pareggio.

Confrontando i domini del Benessere, si osserva una maggiore concentrazione di svantaggi e, al contempo, una minore incidenza di vantaggi nei domini Innovazione, ricerca e creatività e Paesaggio e patrimonio culturale, evidenziando i più ampi divari tra Torino e le altre province piemontesi. Infatti, queste ultime non raggiungono quasi mai la media nazionale, fermandosi spesso ben al di sotto, mentre Torino è sempre in vantaggio, tranne per la diffusione delle aziende agrituristiche, per cui invece spicca Asti.

All'opposto, nel dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, il tasso di occupazione (20-64) e quello giovanile (15-29) superano il valore nazionale in tutte le province piemontesi e anche per gli altri indicatori del dominio in Piemonte la maggioranza dei territori presenta risultati migliori della media del Paese.

Nel dominio Politica e istituzioni il quadro territoriale è più articolato: metà delle province ottiene più di un buon risultato e allo stesso tempo resta più di una volta su livelli di benessere relativo più bassi della media-Italia.

## I risultati per dominio

### SALUTE

Per la metà degli indicatori considerati il profilo di salute del Piemonte non si discosta da quello nazionale, ma presenta risultati peggiori della ripartizione ([Tavola 1](#)). Solo la mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più) è superiore alla media-Italia (rispettivamente 38,1 e 35,3 decessi per 10 mila nel 2022). Lo svantaggio è concentrato nella città metropolitana di Torino e, soprattutto, ad Asti e Cuneo (più di 40 per 10 mila), ad ampia distanza dal Verbano-Cusio-Ossola (29,6), l'unica provincia con un dato meno elevato della media-Italia. A Vercelli e Alessandria il tasso è in diminuzione rispetto al 2019, in controtendenza con tutti gli altri territori e, pertanto, si colma il gap rispetto al resto del Paese.

<sup>1</sup> Si veda la voce "confronto territoriale" nella nota metodologica.

La speranza di vita alla nascita dei piemontesi nel 2024 (83,4 anni) recupera la perdita legata alla pandemia con un aumento rispetto al 2019 maggiore del livello nazionale, che la porta in linea con la media-Italia, anche se resta più bassa di 6 mesi rispetto al Nord-ovest. Il quadro provinciale è molto eterogeneo: a Vercelli e Alessandria (82,5 e 82,7) è inferiore di almeno un anno rispetto alla città metropolitana di Torino e alla provincia di Novara. Anche Biella ha una speranza di vita minore della media-Italia, ma è l'unica provincia piemontese in cui la mortalità evitabile (0-74 anni)<sup>2</sup> (14,6 per 10 mila nel 2022, almeno 6 punti in meno di Vercelli e Alessandria) diminuisce sensibilmente rispetto al 2019, scendendo al di sotto del valore nazionale (17,6). A livello regionale, invece, l'indicatore è in crescita (così come nel resto del Paese) e si assesta a 18,0 per 10 mila (1,3 punti in più del Nord-ovest).

Nello stesso anno il tasso di mortalità per tumore (20-64 anni) in Piemonte si attesta a 7,5 per 10 mila abitanti, un valore in linea con quello nazionale. L'indicatore è in diminuzione in tutti i territori, con cali particolarmente marcati a Novara (era 9,2 nel 2019, è 6,8 nel 2022) e ad Asti, dove il tasso risulta almeno un punto più basso rispetto a Vercelli, Alessandria e al Verbano-Cusio-Ossola (8,0).

La mortalità infantile (2,1 morti per mille nati vivi nel 2022) e la mortalità per incidenti stradali dei giovani nella fascia 15-34 anni (0,5 per 10 mila residenti nel 2023) hanno un'elevata variabilità temporale e territoriale anche a causa dei piccoli numeri. Nell'ultimo anno questi due indicatori risultano inferiori alle rispettive medie nazionali (2,5 e 0,6). Per il primo quasi tutti i territori piemontesi presentano risultati migliori della media-Italia, eccetto Cuneo (3,3).

## ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il Piemonte è allineato alla media-Italia per cinque indicatori mentre i restanti quattro tracciano un profilo migliore di quello nazionale. Nella maggior parte dei casi i valori regionali sono prossimi anche a quelli della ripartizione, ma tre misure denotano una condizione di svantaggio rispetto al Nord-ovest (**Tavola 2**).

Il vantaggio più netto riguarda i giovani che non lavorano e non studiano (9,8 per cento nel 2024; 15,2 in Italia), tranne nel Verbano-Cusio-Ossola (16,9, circa il doppio di Torino, Asti e Cuneo). Rispetto al 2019 l'indicatore migliora, come le medie di confronto, e si consolida il vantaggio regionale. Anche il tasso di passaggio all'università nel 2022 in Piemonte (54,8 per cento) è più elevato che in Italia (51,7), ma non a Cuneo (48,9) e nel Verbano-Cusio-Ossola (47,1), dove è oltre 10 punti in meno di Alessandria e Biella. Nello stesso anno le quote di studenti di terza media con insufficienti competenze numeriche (40,4 per cento) e alfabetiche (37,7) sono più contenute di quelle nazionali (44,0 e 39,9). Solo Vercelli e Asti hanno valori più elevati della media-Italia, in un quadro di peggioramento rispetto al 2019 a tutti i livelli territoriali.

Nel 2024 la partecipazione alla formazione continua (10,1 per cento) è più bassa che nel Nord-ovest (11,4) e, avendo registrato dal 2019 una crescita più contenuta rispetto all'Italia, la regione si accosta alla media del Paese. Tra le quattro province in posizione di svantaggio, Asti (5,4) registra il divario maggiore; all'opposto il margine positivo più elevato si osserva a Vercelli e Biella (12,0 e 12,9 per cento). Il Piemonte resta indietro rispetto alla ripartizione anche per la quota di persone (25-64 anni) con almeno il diploma (67,5 e 69,1) e per quella di laureati (25-39 anni) (30,7 e 33,0), in un contesto di crescita. Solo la città metropolitana di Torino (70,8 con almeno il diploma e 36,4 di laureati) supera le rispettive medie del Paese (66,7 e 30,9) insieme a Biella per i laureati, mentre le altre province sono per lo più in posizione di svantaggio.

Viceversa, la partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni<sup>3</sup> nel 2023 (94,8 per cento) supera quella del Nord-ovest (93,8), con la maggior parte delle province posizionate sopra il livello nazionale (94,7), tranne Asti e Torino (93,9 per entrambe). Nella città metropolitana la diminuzione rispetto al 2019 è più accentuata (-2,6 punti percentuali), sebbene in linea con le medie di confronto. Nel 2022 la quota di bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia in Piemonte è pari al 17,0 per cento, in linea con la media nazionale. Le province di Asti e Cuneo presentano valori più bassi (13,8 e 10,9) circa 10 punti percentuali sotto Biella, che insieme a Novara supera significativamente la percentuale italiana.

<sup>2</sup> A partire dall'anno 2020 Eurostat ha incluso la mortalità da Covid-19 nella lista delle cause di mortalità evitabile (in particolare per la componente prevenibile).

<sup>3</sup> Per la corretta interpretazione dell'indicatore – di fonte MIUR - si tenga conto che la misura non considera l'istruzione parentale alternativa (o istruzione familiare), per la cui definizione è possibile consultare il sito: <https://miur.gov.it/istruzione-parentale>.

## LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

Tutti gli indicatori del dominio confermano nell'ultimo anno un livello di benessere della regione pressoché in linea con la ripartizione e maggiore rispetto alla media nazionale. Inoltre, per tutte le misure si osserva un miglioramento rispetto al 2019, coerentemente con quanto accade nel resto del Paese ([Tavola 3](#)).

Nel 2024 il tasso di occupazione nella fascia 20-64 anni si attesta al 74,3 per cento (7,2 punti percentuali in più che in Italia) e quello riferito alla popolazione giovanile (15-29 anni) è pari al 40,5 per cento contro il 34,4 a livello nazionale. Per entrambi gli indicatori tutte le province piemontesi si posizionano meglio della media italiana.

La regione presenta un valore meno elevato per il tasso di mancata partecipazione al lavoro (8,4 per cento; 4,9 punti percentuali in meno che in Italia); la provincia di Vercelli è l'unica in linea con il dato nazionale, a fronte di valori inferiori in tutti gli altri territori piemontesi. Lo stesso si osserva per il tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile che si attesta al 16,3 per cento, 9,4 punti percentuali in meno del resto del Paese, ma a Vercelli e Novara è vicino alla media-Italia.

Nel 2023 la quota di giornate retribuite nell'anno ai lavoratori dipendenti assicurati Inps in Piemonte rappresenta l'82,3 per cento delle giornate teoricamente lavorabili in un anno (78,9 in Italia) ed è superiore alla media nazionale in tutte le province, tranne il Verbano-Cusio-Ossola (77,2).

Il tasso regionale di infortuni mortali e inabilità permanente nel 2022 è pari a 8,0 per 10 mila occupati (-3,0 punti rispetto all'Italia). A Vercelli si osserva un valore notevolmente più elevato del 2019, pari a 14,5 per 10 mila occupati, che colloca la provincia in forte svantaggio rispetto all'Italia (11,0 per 10 mila).

## BENESSERE ECONOMICO

Tre dei quattro indicatori denotano livelli di benessere economico più elevati in Piemonte rispetto all'intero Paese, ma generalmente inferiori a quelli del Nord-ovest ([Tavola 4](#)).

Il vantaggio più rilevante riguarda la quota di pensionati con reddito pensionistico di basso importo, che nel 2023 è pari al 6,4 per cento (2,5 punti percentuali in meno dell'Italia). Il valore si mantiene al di sotto della media nazionale in tutte le province, tranne il Verbano-Cusio-Ossola, dove coincide con il valore dell'Italia.

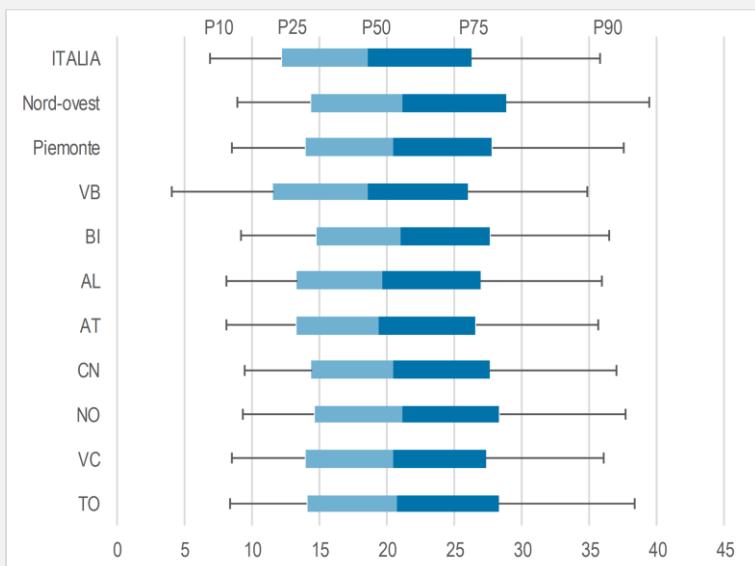
Nello stesso anno il Verbano-Cusio-Ossola si distacca dagli altri territori piemontesi anche per il minore importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici, pari a 20.850 euro, oltre 3.000 euro in meno della città metropolitana di Torino, che si colloca in posizione vantaggiosa insieme a Novara, Vercelli e Alessandria. Il dato regionale è pari a 23.026 euro, con una differenza positiva di quasi 1.300 euro rispetto alla media del Paese e uno scarto negativo di quasi 500 euro dal Nord-ovest.

Il Verbano-Cusio-Ossola è inoltre l'unico territorio piemontese con una retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (20.722 euro nel 2023) significativamente più bassa della media-Italia. Tra le cinque province che invece la superano significativamente, il valore maggiore si registra a Torino (26.426). Anche in questo caso la media regionale (25.442 euro) è più elevata di quella italiana (oltre 1.800 euro in più), ma è inferiore al dato del Nord-ovest (circa -2.400 euro).

Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie piemontesi nel 2024 (0,5 per cento) è diminuito rispetto al 2019 di meno che nel resto del Paese per cui la regione perde la posizione di vantaggio iniziale e si allinea al dato nazionale. A livello provinciale c'è una marcata contrapposizione: da una parte, Cuneo (0,3), la sola con un risultato migliore della media-Italia, dall'altra, Asti con Alessandria (0,7 per entrambe) e Vercelli (0,6) con valori più elevati. Asti è l'unica con un valore peggiore rispetto al 2019, a fronte di un miglioramento in tutti gli altri territori.

Anche i restanti indicatori del dominio presentano un quadro più positivo rispetto al 2019 in linea con le medie di confronto.

## CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI



**Figura – Indici di posizione (percentili) della distribuzione individuale del reddito disponibile equivalente. Piemonte. Anno 2022 (valori in migliaia di euro annui)**

*Fonte:* Istat, Banca dati reddituale integrata (BDR-I) e Registro statistico di base degli individui delle famiglie e delle convivenze (RBI)

NUOVI INDICATORI

Nel 2022, i livelli di reddito disponibile equivalente\* della regione sono superiori a quelli nazionali: il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone di almeno 20.500 euro annui (P50) a fronte di un valore di 18.600 euro per l'Italia. Rispetto al Nord-ovest (mediana pari a 21.100 euro), i redditi sono invece leggermente inferiori e la dispersione (distanza tra P10 e P90) più contenuta. La città metropolitana di Torino mostra una mediana di 20.800 euro, superiore al valore regionale, e livelli ragguardevoli di dispersione dei redditi. La provincia con il reddito mediano più alto è Novara (21.200 euro), quella con il più basso è Verbano-Cusio-Ossola (18.600 euro). Quest'ultima provincia presenta, inoltre, la dispersione massima dei redditi nella regione, principalmente dovuti ai redditi più bassi (P10).

Nel 2022, i livelli di reddito disponibile equivalente\* della regione sono superiori a quelli nazionali: il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone di almeno 20.500 euro annui (P50) a fronte di un valore di 18.600 euro per l'Italia. Rispetto al Nord-ovest (mediana pari a 21.100 euro), i redditi sono invece leggermente inferiori e la dispersione (distanza tra P10 e P90) più contenuta.

La città metropolitana di Torino mostra una mediana di 20.800 euro, superiore al valore regionale, e livelli ragguardevoli di dispersione dei redditi. La provincia con il reddito mediano più alto è Novara (21.200 euro), quella con il più basso è Verbano-Cusio-Ossola (18.600 euro). Quest'ultima provincia presenta, inoltre, la dispersione massima dei redditi nella regione, principalmente dovuti ai redditi più bassi (P10).

(\*) Reddito attribuito a tutti i componenti familiari (anche non percettori), ottenuto come somma del reddito disponibile (al netto dell'Irpef) di tutti i percettori della famiglia divisa per la scala di equivalenza OCSE modificata. La misura si basa sulla Banca Dati Reddituale Integrata (BDR-I) che include redditi di fonte amministrativa fiscale, previdenziale e assistenziale, ma non include i redditi finanziari non presenti nelle fonti fiscali, quelli soggetti a tassazione separata, irregolari o prodotti all'estero.

## RELAZIONI SOCIALI

In Piemonte continua a esserci una maggiore diffusione delle organizzazioni non profit (70,0 per 10 mila abitanti; 61,0 in Italia), in tutti i territori della regione, eccetto la città metropolitana di Torino, che ha un valore prossimo a quello nazionale, ad ampia distanza dal Verbano-Cusio-Ossola (94,1), Vercelli e Biella (entrambe con più di 85 organizzazioni per 10 mila abitanti) (**Tavola 5**).

Meno della metà delle scuole piemontesi sono accessibili senza barriere fisico-strutturali (44,7 per cento, 4,2 punti in più della percentuale nazionale) e la maggior parte delle province si posizionano sopra la media-Italia, rispetto alla quale risultano invece in svantaggio il Verbano-Cusio-Ossola (27,0) e Asti (38,1).

## POLITICA E ISTITUZIONI

Per questo dominio il quadro è piuttosto variegato perché la regione risulta in posizione di svantaggio rispetto al resto del Paese per due dei sei indicatori, presenta maggiori livelli di benessere per altri due e per i restanti è prossima al dato nazionale. In confronto alla ripartizione prevalgono le misure in linea o migliori (**Tavola 6**).

I vantaggi riguardano la maggiore partecipazione elettorale in Piemonte (56,6 per cento nel 2024, 6,8 e 1,5 punti percentuali in più dell'Italia e del Nord-ovest), nonostante nella regione la riduzione rispetto al 2019 (-8,1 punti) sia maggiore di quella nazionale (-6,3). Lo stesso accade per la capacità di riscossione dei Comuni piemontesi, che nel 2022 è diminuita rispetto al 2019 più che nel resto del Paese, ma resta comunque più elevata della media nazionale (79,6 per cento nel 2022, +5,6 punti dell'Italia).

Per contro il medesimo indicatore riferito alle Amministrazioni provinciali denota maggiori difficoltà in Piemonte (81,2 cento nel 2022) e in quasi tutti i suoi territori rispetto al resto del Paese (86,4), con dei forti arretramenti a Novara, Biella e nel Verbano-Cusio-Ossola, in controtendenza con la media nazionale e regionale. Anche la quota di amministratori comunali con meno di 40 anni nel 2024 (22,8 per cento; 25,5 in Italia) segnala uno svantaggio della regione e di quasi tutte le province, ma il gap si riduce perché nel Paese il peggioramento rispetto al 2019 è più accentuato.

La quota di donne fra gli amministratori comunali piemontesi nel 2024 (33,4 per cento) si porta invece in linea con la media del Paese grazie ad un aumento rispetto al 2019 in tutti i territori, più accentuato nella provincia di Biella (da 32,2 a 37,8 per cento) che è la sola, insieme alla città metropolitana di Torino, a posizionarsi sopra il livello nazionale. Anche l'affollamento degli istituti di pena nel 2024 (111,8 per cento) è in linea con il valore nazionale nella maggior parte delle province, ma solo a Cuneo (78,7) il numero di detenuti resta al di sotto della capienza massima. Il Verbano-Cusio-Ossola (143,4) è invece in forte peggioramento, in controtendenza con la maggioranza degli altri territori provinciali.

## SICUREZZA

Nel confronto con l'Italia, la regione si colloca in svantaggio per due dei tre indicatori relativi ai reati predatori (**Tavola 7**). Infatti, nel 2023, i tassi di denunce di borseggio (297,9 per 100 mila abitanti) e di rapina (56,2 per 100 mila abitanti) sono maggiori di quelli nazionali (236,8 e 47,6 per 100 mila). Su questi risultati incidono i valori molto elevati della città metropolitana di Torino, mentre quasi tutte le altre province si collocano sotto il livello nazionale: a Torino il tasso dei borseggi (472,9) è oltre dieci volte quello di Cuneo e del Verbano-Cusio-Ossola. Anche per le rapine Torino (86,4) è nettamente contrapposta agli altri territori provinciali, dove il tasso resta sempre inferiore a quello nazionale. Per le denunce di furto in abitazione, invece, sia la regione sia la città metropolitana non si differenziano significativamente dalla media-Italia; il quadro provinciale è piuttosto eterogeneo: tre province sono su livelli peggiori dell'Italia, con in testa Alessandria (343,8) e altre tre presentano tassi meno elevati, soprattutto il Verbano-Cusio-Ossola (82,5). La ripresa dei reati predatori dopo la pandemia ha prodotto una crescita rispetto al 2019 delle denunce di rapina più intensa di quella dell'intero Paese e, di conseguenza, la regione passa in posizione di svantaggio. L'aumento si rileva in quasi tutte le province, soprattutto nella città metropolitana di Torino, con Asti in marcata controtendenza. Anche per le denunce di borseggio c'è un lieve incremento che però riguarda solo alcuni territori provinciali, mentre le denunce di furto in abitazione restano quasi ovunque inferiori al 2019, con una diminuzione maggiore nella regione che in Italia che riduce l'iniziale svantaggio del Piemonte.

Nel 2023 la regione si posiziona in linea con la media-Italia per gli omicidi volontari (0,5 per 100 mila abitanti), ma ci sono marcate differenze tra le province: nell'ultimo anno Biella registra 1,2 casi, mentre a Vercelli non si sono registrati omicidi. Il tasso degli altri delitti mortali<sup>4</sup> denunciati (1,7 per 100 mila abitanti) è invece meno elevato di quello nazionale (2,8) in quasi tutte le province e raggiunge livelli critici solo nel Verbano-Cusio-Ossola (3,9).

La mortalità stradale in ambito extraurbano (4,3 morti ogni 100 incidenti nel 2023) diminuisce rispetto al 2019 maggiormente in Piemonte che nel resto del Paese per cui si riduce notevolmente lo svantaggio della regione, che però resta su valori superiori alla ripartizione (3,4). Tre province presentano valori più elevati della media-Italia e il peggiore, nell'ultimo anno, si rileva ad Asti (10,8).

<sup>4</sup> Omicidio preterintenzionale e colposo, strage, infanticidio. Sono esclusi gli omicidi volontari.

## PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Nel 2022, come nel 2019, la città metropolitana di Torino si caratterizza per l'elevata densità e rilevanza del patrimonio museale (2,87 per 100 km<sup>2</sup>), posizionandosi al decimo posto a livello nazionale. L'indicatore, che tiene conto della dotazione di strutture museali aperte al pubblico e del numero di visitatori, resta in linea con la media-Italia (1,46) in tutte le province, tranne Vercelli (0,15) ([Tavola 8](#)).

Nel 2023 la provincia di Asti spicca per una diffusione delle aziende agrituristiche (18,8 per 100 km<sup>2</sup>) che è più del doppio della media-Italia (8,6), rientrando fra le prime dodici province italiane. Gli altri territori piemontesi si collocano generalmente sotto il livello nazionale e la regione resta complessivamente in posizione di svantaggio (5,7).

Nello stesso anno il Piemonte presenta invece un risultato migliore del resto del Paese per la densità di verde storico nei capoluoghi (3,9 m<sup>2</sup> per 100 m<sup>2</sup> di superficie comunale urbanizzata contro 1,7 della media dei capoluoghi italiani), grazie a Torino, che presenta il secondo valore più alto in Italia (7,4), seguito da Verbania e Alessandria (entrambe nelle prime 15 posizioni a livello nazionale), mentre tutte le altre province piemontesi si collocano sotto la media italiana.

## AMBIENTE

Il Piemonte mantiene prevalentemente livelli di benessere ambientale prossimi a quelli dell'Italia e del Nord-ovest e presenta risultati migliori del Paese solo per la dispersione da rete idrica comunale nel 2022, con una media regionale pari al 35,4 per cento, 7 punti percentuali in meno dell'Italia ([Tavola 9](#)). Nel Verbano-Cusio-Ossola (51,4) la dispersione resta maggiore che in Italia ed è oltre 20 punti più elevata che ad Asti e Torino, dove si rileva una diminuzione rispetto al 2019. Inoltre, nella regione c'è una più contenuta impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (6,72 per cento nel 2023) rispetto alla ripartizione (8,77). Solo Novara (11,20) presenta un valore più elevato di quello nazionale (7,16), mentre sono tre le province che si collocano significativamente al di sotto. Viceversa, il Piemonte e quasi tutti i suoi territori sono sfavoriti per la minore estensione delle aree protette (16,7 per cento nel 2022; 21,7 in Italia), con l'eccezione positiva del Verbano-Cusio-Ossola (39,9, quasi 10 volte il valore di Asti).

La raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel 2023 si attesta al 67,9 per cento, in linea con la media-Italia ma ancora sotto al valore del Nord-ovest (70,6), nonostante la crescita rispetto al 2019 che si osserva in tutte le province tranne Asti. Anche la quota di rifiuti urbani prodotti in Piemonte nel 2023 (504 kg per abitante) resta prossima a quella dell'Italia, con però una situazione più critica nel Verbano-Cusio-Ossola (584) e nel Biellese, dove aumenta rispetto al 2019 da 469 a 519 kg per abitante. Solo ad Asti (442) la produzione di rifiuti è più bassa della media del Paese.

La disponibilità di verde urbano nei comuni capoluogo di provincia nel 2023 (28,9 m<sup>2</sup> per abitante) e la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (37,2 per cento) sono in linea con le rispettive medie nazionali. Per entrambi gli indicatori si distingue positivamente il Verbano-Cusio-Ossola con 111,1 m<sup>2</sup> per abitante di verde urbano e il 211,4 per cento di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili in rapporto ai consumi interni, un risultato legato alla localizzazione degli impianti. Nello stesso anno in ambito urbano entrambi gli indicatori della qualità dell'aria segnalano concentrazioni medie annue di polveri sottili superiori ai limiti fissati per la protezione della salute umana<sup>5</sup> in tutti gli otto capoluoghi per le PM<sub>2,5</sub> e in sei per le PM<sub>10</sub>, con i livelli peggiori a Torino (35 µg/m<sup>3</sup> e 20 µg/m<sup>3</sup>).

## INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

La propensione alla brevettazione continua a rappresentare un punto di forza in Piemonte (109,8 brevetti europei per milione di abitanti nel 2021; 90,1 in Italia), trainato da Novara (136,9) e Torino (131,9, in calo rispetto al 2019, in generale controtendenza con gli altri territori). La maggior parte delle province piemontesi resta però in posizione di svantaggio, registrando il minimo regionale a Vercelli (39,6) ([Tavola 10](#)).

La regione rimane indietro per la quota di Comuni con servizi per le famiglie interamente online (44,1 per cento nel 2022 9,5 punti percentuali in meno dell'Italia). L'aumento rispetto al 2018 non è sufficiente per

<sup>5</sup> I limiti definiti dall'Organizzazione Mondiale della sanità (OMS) per la protezione della salute umana sono pari a 20 µg/m<sup>3</sup> per le PM<sub>10</sub> e 10 µg/m<sup>3</sup> per le PM<sub>2,5</sub>.

recuperare il ritardo rispetto al livello nazionale, tranne nella città metropolitana di Torino, che si porta in posizione di vantaggio (59,5).

La quota di addetti<sup>6</sup> nelle unità locali delle imprese culturali nel 2022 (1,6, come in Italia; 1,9 nel Nord-ovest) è inferiore alla media-Italia in tutti i territori provinciali, tranne Torino (2,0, al sesto posto in Italia). La città metropolitana inoltre è la terza fra le province italiane per l'attrazione di capitale umano qualificato: nel 2023 l'indicatore di mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) indica un guadagno di 28,5 giovani laureati in più ogni mille residenti di pari età e livello di istruzione. Questo risultato compensa i saldi negativi delle altre province piemontesi, tranne Novara, mantenendo positivo anche il saldo regionale (11,8), mentre a livello nazionale è negativo (-6,2).

## QUALITÀ DEI SERVIZI

Dei quattro servizi di pubblica utilità considerati, il Piemonte si colloca per lo più sullo stesso livello del Nord-ovest mentre rispetto all'intero Paese ha una più bassa irregolarità del servizio elettrico nel 2023 (1,8 interruzioni per utente, 0,7 in meno dell'Italia) (**Tavola 11**). Nello stesso anno mostra come punto di debolezza la minore offerta di trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo, tranne Torino (4.592 posti-Km per abitante, oltre 10 volte quella di Vercelli e Biella), che però arretra rispetto al 2019 portandosi in linea con il dato nazionale. Questa diminuzione incide sulla media regionale (3.551 posti-Km per abitante), che scende sotto quella italiana (4.623) e resta di molto inferiore al dato del Nord-ovest (7.590).

La regione non si discosta invece dal resto del Paese per la copertura di Internet ultraveloce da rete fissa per le famiglie (71,6 per cento nel 2024) e per la quota di popolazione che vive in un comune che ha raggiunto o superato l'obiettivo del 65 per cento di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (61,0 per cento nel 2023), ma con marcate differenze a livello provinciale. La città metropolitana ha una copertura di Internet decisamente superiore alla media-Italia (82,9), ad ampia distanza dalle altre province, che, sebbene in miglioramento rispetto al 2019 come nel resto del Pese, mantengono una copertura inferiore a quella nazionale. Per contro, il territorio di Torino presenta come forte punto di debolezza la minore diffusione del servizio di raccolta differenziata (40,6 per cento, in generale circa la metà delle altre province), in un contesto di crescita rispetto al 2019 in linea con le medie di confronto.

Sul versante dei servizi sanitari, resta mediamente più bassa l'emigrazione ospedaliera in altra regione (6,7 per cento nel 2023, 8,6 in Italia), ma con una forte eterogeneità territoriale che dipende anche dalla localizzazione e accessibilità dei poli ospedalieri: a Novara, Alessandria e nel Verbano-Cusio-Ossola i valori sono prossimi al 15 per cento, oltre 10 punti in più di Torino e Cuneo (rispettivamente 3,9 e 3,7). Nella regione, inoltre, ci sono più posti letto negli ospedali (36,7 per 10 mila abitanti nel 2022, 3,4 in più dell'Italia), tranne ad Asti (24,5), ma meno medici specialisti (30,6 per 10 mila, 3,5 punti in meno del tasso nazionale) in tutte le province, escluse Torino e Novara. La regione ha anche una carenza di posti letto per specialità a elevata assistenza rispetto alla ripartizione (3,0 e 3,6 per 10 mila abitanti nel 2022), soprattutto a Biella (1,9) ma non a Novara (4,1), che invece supera abbondantemente il tasso italiano.

In confronto al 2019 aumenta la disponibilità di medici specialisti a tutti i livelli territoriali, mentre per gli altri indicatori non si rilevano variazioni di rilievo, con alcune differenze nelle dinamiche provinciali.

<sup>6</sup> Le attività economiche definite "totalmente culturali" da Eurostat costituiscono un insieme piuttosto articolato, che comprende l'editoria, le attività di produzione e trasmissione cinematografiche, televisive, radiofoniche e nel campo dell'informazione giornalistica, la produzione di videogame, l'architettura, la grafica e il design, l'educazione in campo culturale e altre attività creative, artistiche e culturali (cfr. Eurostat, Culture statistics 2016, pp. 76 e ss.).

## RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA E DEL RISCHIO DI CRIMINALITÀ, SODDISFAZIONE PER LA VITA

NUOVI INDICATORI

Gli indicatori soggettivi di benessere rilevati al Censimento permanente del 2023 collocano il Piemonte in una posizione di svantaggio nel confronto con l'Italia per i parenti e gli amici su cui contare e di vantaggio per la percezione del rischio di criminalità e di sicurezza camminando da soli al buio (Tavola).

In particolare, i primi due indicatori segnalano rispettivamente che l'86,9 e il 73,3 per cento della popolazione di 14 anni e più ha parenti non conviventi o amici su cui contare in caso di bisogno rispetto all'87,4 e al 74,5 per cento rilevato per l'intera penisola. I due indicatori relativi alla sicurezza nella zona in cui si vive rilevano, nell'ordine, il 18,1 per cento delle famiglie che la ritengono molto o abbastanza a rischio di criminalità e il 64,6 per cento delle persone (14+) che si sentono molto o abbastanza sicure camminando per la strada al buio da sole, a fronte del 21,9 e 62,8 per cento della media italiana. L'indicatore relativo alla possibilità di contare sui vicini in Piemonte si attesta su valori prossimi a quelli nazionali (70,6 e 71,4 per cento rispettivamente), mentre il valore regionale e nazionale coincidono per quanto riguarda la quota di popolazione (14+) soddisfatta per la propria vita (52,8 per cento).

**Tavola – Indicatori soggettivi di Benessere per provincia e grande comune. Piemonte – Anno 2023** (valori percentuali e differenze rispetto all'Italia) (a)

Provincia Grande Comune (G.C.) <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> <b>Italia</b>	Parenti su cui contare	Amici su cui contare	Vicini su cui contare	Percezione del rischio di criminalità	Percezione di sicurezza camminando da soli al buio	Soddisfazione per la vita
Torino	86,5	71,6	68,6	22,8	61,4	50,7
Torino (G.C.)	84,0	69,6	65,1	33,8	53,5	46,7
Vercelli	85,5	72,9	68,7	10,5	67,3	53,8
Novara	86,6	73,4	70,6	15,7	63,3	54,1
Cuneo	89,2	78,8	78,6	9,9	75,1	59,1
Asti	87,1	74,7	71,9	21,1	60,2	51,4
Alessandria	85,1	72,8	68,3	16,0	62,6	52,5
Biella	86,5	72,9	70,9	8,4	69,8	53,0
Verbano-Cusio-Ossola	89,8	77,6	74,5	5,1	77,1	58,8
<b>PIEMONTE</b>	<b>86,9</b>	<b>73,3</b>	<b>70,6</b>	<b>18,1</b>	<b>64,6</b>	<b>52,8</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>87,2</b>	<b>74,0</b>	<b>70,8</b>	<b>21,6</b>	<b>60,8</b>	<b>54,0</b>
<b>Italia</b>	<b>87,4</b>	<b>74,5</b>	<b>71,4</b>	<b>21,9</b>	<b>62,8</b>	<b>52,8</b>

Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, anno 2023

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica).

L'analisi provinciale presenta una situazione eterogenea: Cuneo e Verbano-Cusio-Ossola mostrano profili positivi, con forti vantaggi rilevati da tutti i sei indicatori; la città metropolitana di Torino mostra il profilo peggiore, caratterizzato da prevalenti svantaggi e nessun indicatore che supera significativamente la media italiana.

Le distribuzioni degli indicatori sul supporto dei parenti e degli amici appaiono simili, con cinque province su livelli inferiori alla media nazionale, mentre soltanto Cuneo (89,2 e 78,8 per cento) e Verbano-Cusio-Ossola (89,8 e 77,6 per cento) si situano in posizione più avanzata. Invece, Asti (87,1 e 74,7 per cento) mostra valori in linea con la media nazionale. Le restanti province/città metropolitane evidenziano, invece, diversi gradi di svantaggio. In particolare, i peggiori risultati per i parenti su cui contare si hanno in corrispondenza di Alessandria (85,1 per cento) e di Vercelli (85,5 per cento), per gli amici nella città metropolitana di Torino (71,6 per cento). Anche l'indicatore sull'aiuto da parte dei vicini colloca Alessandria (68,3 per cento) e Torino (68,6) in forte svantaggio nel confronto con l'Italia, insieme a Vercelli (68,7). Sono queste le tre uniche province in svantaggio, mentre, viceversa, per Cuneo (78,6 per cento) e Verbano-Cusio-Ossola (74,5 per cento) si confermano risultati positivi.

La percezione del rischio di criminalità è più bassa rispetto a quanto rilevato per l'Italia nella gran parte delle province ad eccezione di Asti (21,1 per cento) e di Torino (22,8 per cento) che sono pressoché in linea con la media italiana, tuttavia, la distanza tra la città metropolitana di Torino e la provincia di Verbano-Cusio-Ossola è notevole (17,6 punti percentuali). Altrettanto ampia è la distanza nella percezione della sicurezza camminando da soli al buio (16,9 punti percentuali) tra Verbano-Cusio-Ossola (77,1 per cento) e Asti (60,2). Per questo indicatore si distinguono in positivo anche le province di Cuneo (75,1 per cento), Biella (69,8 per cento) e Vercelli (67,3 per cento).

Anche l'indicatore sulla soddisfazione per la vita delinea un quadro provinciale articolato, con la città metropolitana di Torino (50,7 per cento) e la provincia di Asti (51,4 per cento) in svantaggio e Cuneo (59,1 per cento), Verbano-Cusio-Ossola (58,8 per cento), Novara (54,1 per cento) e Vercelli (53,8 per cento) su livelli più elevati che in Italia.

Il profilo del comune di Torino, l'unico del Piemonte con più di 150 mila residenti (dove risiede il 38,6 per cento della popolazione della città metropolitana), nel confronto con le altre suddivisioni territoriali si connota per i forti svantaggi rilevati da tutti gli indicatori analizzati.

Le reti di aiuto risultano meno estese che in media nazionale, con l'84,0 per cento dei residenti che possono contare sui parenti, il 69,6 per cento sugli amici e il 65,1 per cento sui vicini. Si registra, inoltre, una più elevata percezione del rischio di criminalità (33,8 per cento) e un più basso senso di sicurezza quando si cammina per strada da soli quando è buio (53,5 per cento), con divari dalla media italiana di +11,9 e -9,3 punti percentuali. Anche la soddisfazione per la vita è contenuta (46,7 per cento) e inferiore di 4,0 punti percentuali al valore della città metropolitana di Torino il più basso osservato a livello provinciale, e di circa 6 punti percentuali rispetto al valore nazionale.

## Tavole

**Tavola 1 - Dominio Salute: indicatori per provincia. Piemonte - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province REGIONE Ripartizione Italia	Speranza di vita alla nascita (b)	Mortalità evitabile (0-74 anni) (c)	Mortalità infantile (d)	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni) (c)	Mortalità per tumore (20-64 anni) (c)	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più) (c)
	2024 (*)	2022	2022	2023	2022	2022
Torino	83,8	17,7	2,1	0,4	7,6	38,8
Vercelli	82,5	21,3	2,0	1,9	7,9	35,8
Novara	83,7	17,5	1,7	0,3	6,8	35,3
Cuneo	83,6	17,1	3,3	0,7	7,4	43,0
Asti	83,2	18,9	0,8	1,3	7,0	41,2
Alessandria	82,7	20,6	1,7	0,3	8,0	34,4
Biella	83,1	14,6	0,0	0,3	7,2	36,7
Verbano-Cusio-Ossola	83,2	18,0	2,6	0,7	8,0	29,6
<b>PIEMONTE</b>	<b>83,4</b>	<b>18,0</b>	<b>2,1</b>	<b>0,5</b>	<b>7,5</b>	<b>38,1</b>
Nord-ovest	83,9	16,7	2,3	0,5	7,3	38,2
<b>Italia</b>	<b>83,4</b>	<b>17,6</b>	<b>2,5</b>	<b>0,6</b>	<b>7,6</b>	<b>35,3</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio di anni; (c) Tassi standardizzati per 10.000 residenti.; (d) Per 1.000 nati vivi.; (\*) Dati provvisori.

**Tavola 2 – Dominio Istruzione e formazione: indicatori per provincia. Piemonte - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province REGIONE Ripartizione Italia	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia (b)	Partecipazio- ne al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni (b)	Persone con almeno il diploma (25-64 anni) (b)	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) (b)	Passaggio all'università (c)	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (b)	Partecipazio- ne alla formazione continua (b)	Competenza numerica non adeguata (b) (*)	Competenza alfabetica non adeguata (b) (*)
	2022	2023	2024	2024	2022	2024	2024	2024	2024
Torino	18,9	93,9	70,8	36,4	56,4	8,6	11,1	39,7	37,4
Vercelli	14,9	96,7	62,7	24,1	50,2	12,1	12,0	50,4	44,1
Novara	19,4	94,3	62,3	27,3	56,6	16,1	9,7	42,8	39,9
Cuneo	10,9	96,4	63,1	20,3	48,9	8,5	8,5	35,6	33,9
Asti	13,8	93,9	65,1	23,7	54,2	8,4	5,4	47,0	41,9
Alessandria	15,7	96,6	68,5	25,1	58,3	10,3	8,0	43,2	40,5
Biella	23,4	95,7	62,5	34,4	57,7	9,5	12,9	38,6	36,9
Verbano-Cusio-Ossola	15,1	97,0	60,1	27,4	47,1	16,9	7,8	40,9	34,5
<b>PIEMONTE</b>	<b>17,0</b>	<b>94,8</b>	<b>67,5</b>	<b>30,7</b>	<b>54,8</b>	<b>9,8</b>	<b>10,1</b>	<b>40,4</b>	<b>37,7</b>
Nord-ovest	17,7	93,8	69,1	33,0	54,5	10,2	11,4	37,3	35,9
<b>Italia</b>	<b>16,8</b>	<b>94,7</b>	<b>66,7</b>	<b>30,9</b>	<b>51,7</b>	<b>15,2</b>	<b>10,4</b>	<b>44,0</b>	<b>39,9</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Tasso specifico di coorte; (\*) Studenti classi III scuola secondaria primo grado.

**Tavola 3 – Dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita: indicatori per provincia. Piemonte - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> Italia	Tasso di occupazione (20- 64 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (b)	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (c)	Tasso di occupazione giovane (15-29 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovane (15-29 anni) (b)	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) (b)
	2024	2024	2022 (*)	2024	2024	2023
Torino	74,2	9,0	6,6	38,2	16,7	82,5
Vercelli	70,9	13,5	14,5	41,9	23,6	82,0
Novara	72,1	8,8	4,8	37,7	23,6	83,0
Cuneo	76,4	6,2	11,1	46,4	12,4	81,3
Asti	76,2	8,4	9,9	44,9	11,5	82,5
Alessandria	73,9	7,1	11,7	42,2	14,0	83,0
Biella	74,6	6,9	6,3	44,0	14,2	84,7
Verbano-Cusio-Ossola	75,4	7,4	4,7	40,9	17,2	77,2
<b>PIEMONTE</b>	<b>74,3</b>	<b>8,4</b>	<b>8,0</b>	<b>40,5</b>	<b>16,3</b>	<b>82,3</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>74,5</b>	<b>7,4</b>	<b>8,4</b>	<b>41,2</b>	<b>14,9</b>	<b>82,3</b>
<b>Italia</b>	<b>67,1</b>	<b>13,3</b>	<b>11,0</b>	<b>34,4</b>	<b>25,7</b>	<b>78,9</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Per 10.000 occupati; (\*) Dati provvisori.

**Tavola 4 – Dominio Benessere economico: indicatori per provincia. Piemonte - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> Italia	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (b)	Importo medio annuo pro- capite dei redditi pensionistici (b)	Pensionati con reddito pensionistico di basso importo (c)	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (c)
		2023	2023	2024
Torino	26.426	23.956	6,7	0,5
Vercelli	24.671	22.363	5,8	0,6
Novara	25.247	23.482	5,4	0,5
Cuneo	24.153	21.412	6,1	0,3
Asti	23.559	21.763	5,9	0,7
Alessandria	24.682	22.304	6,3	0,7
Biella	24.890	22.156	4,9	0,5
Verbano-Cusio-Ossola	20.722	20.850	8,9	0,5
<b>PIEMONTE</b>	<b>25.442</b>	<b>23.026</b>	<b>6,4</b>	<b>0,5</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>27.852</b>	<b>23.508</b>	<b>6,6</b>	<b>0,4</b>
<b>Italia</b>	<b>23.630</b>	<b>21.737</b>	<b>8,9</b>	<b>0,5</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Euro; (c) Valori percentuali.

**Tavola 5 – Dominio Relazioni sociali: indicatori per provincia. Piemonte - Valori dell’ultimo anno disponibile e differenze rispetto all’Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> Ripartizione Italia	Organizzazioni non profit (b)		Scuole accessibili (c)	
	2022		2024	
Torino	63,4		47,4	
Vercelli	85,6		49,2	
Novara	66,2		46,5	
Cuneo	79,5		41,8	
Asti	77,0		38,1	
Alessandria	69,8		47,5	
Biella	86,0		45,0	
Verbano-Cusio-Ossola	94,1		27,0	
<b>PIEMONTE</b>	<b>70,0</b>		<b>44,7</b>	
<b>Nord-ovest</b>	<b>62,8</b>		<b>45,0</b>	
<b>Italia</b>	<b>61,0</b>		<b>40,5</b>	

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l’entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell’Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori per 10 mila abitanti; (c) Valori percentuali.

**Tavola 6 – Dominio Politica e istituzioni: indicatori per provincia. Piemonte - Valori dell’ultimo anno disponibile e differenze rispetto all’Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> Ripartizione Italia	Partecipazione elettorale (b)	Amministratori comunali donne (b)	Amministratori comunali con meno di 40 anni (b)	Affollamento degli istituti di pena (b)	Comuni: capacità di riscossione (b)	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione (b)
	2024	2024	2024	2024	2022	2022
Torino	55,6	35,7	22,1	129,6	81,5	88,5
Vercelli	56,9	33,6	24,6	128,7	78,0	77,9
Novara	58,4	33,4	22,1	106,4	81,1	65,3
Cuneo	60,3	31,4	25,9	78,4	78,7	78,3
Asti	56,9	32,1	24,2	120,0	77,1	84,7
Alessandria	55,0	31,9	19,6	115,7	73,8	79,9
Biella	59,6	37,8	21,2	127,4	76,3	72,2
Verbano-Cusio-Ossola	54,1	30,7	21,6	143,4	73,1	66,3
<b>PIEMONTE</b>	<b>56,6</b>	<b>33,4</b>	<b>22,8</b>	<b>111,8</b>	<b>79,6</b>	<b>81,2</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>55,1</b>	<b>34,5</b>	<b>24,6</b>	<b>129,3</b>	<b>78,6</b>	<b>77,8</b>
<b>Italia</b>	<b>49,8</b>	<b>34,1</b>	<b>25,5</b>	<b>120,6</b>	<b>74,0</b>	<b>86,4</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l’entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell’Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali.

**Tavola 7 – Dominio Sicurezza: indicatori per provincia. Piemonte - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a) differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> <b>Italia</b>	Omicidi volontari (b)	Altri delitti mortali denunciati (b)	Denunce di furto in abitazione (b)	Denunce di borseggio (b)	Denunce di rapina (b)	Mortalità stradale in ambito extraurbano (c)
	2023	2023	2023	2023	2023	2023
Torino	0,4	1,1	262,9	472,9	86,4	2,8
Vercelli	0,0	2,4	184,5	130,2	24,7	9,2
Novara	0,8	1,7	232,1	218,6	37,2	3,8
Cuneo	0,5	2,2	294,9	40,8	14,8	4,6
Asti	0,5	2,9	301,6	82,7	15,9	10,8
Alessandria	0,7	2,0	343,8	162,1	34,4	2,7
Biella	1,2	1,8	136,2	57,4	16,0	7,8
Verbano-Cusio-Ossola	0,6	3,9	82,5	45,5	15,6	4,0
<b>PIEMONTE</b>	<b>0,5</b>	<b>1,7</b>	<b>259,7</b>	<b>297,9</b>	<b>56,2</b>	<b>4,3</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>0,5</b>	<b>2,1</b>	<b>287,0</b>	<b>342,8</b>	<b>62,1</b>	<b>3,4</b>
<b>Italia</b>	<b>0,6</b>	<b>2,8</b>	<b>250,3</b>	<b>236,8</b>	<b>47,6</b>	<b>4,1</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

**Tavola 8 - Dominio Paesaggio e patrimonio culturale: indicatori per provincia. Piemonte - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> <b>Italia</b>	Densità e rilevanza del patrimonio museale (b)	Diffusione delle aziende agrituristiche (b)	Densità di verde storico (c)
	2022	2023	2023 (*)
Torino	2,87	3,6	7,4
Vercelli	0,15	1,4	0,2
Novara	0,54	5,2	0,1
Cuneo	0,27	6,4	0,0
Asti	0,47	18,8	0,3
Alessandria	0,28	7,7	2,8
Biella	0,72	6,6	0,0
Verbano-Cusio-Ossola	1,49	1,9	3,5
<b>PIEMONTE</b>	<b>1,11</b>	<b>5,7</b>	<b>3,9</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>1,29</b>	<b>6,8</b>	<b>2,8</b>
<b>Italia</b>	<b>1,46</b>	<b>8,6</b>	<b>1,7</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100 km<sup>2</sup>; (c) Per 100 m<sup>2</sup>; (\*) Nuova serie in base 2021.

**Tavola 9 - Dominio Ambiente: indicatori per provincia. Piemonte - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> Italia	Concentrazio-	Concentrazio-	Dispersione	Aree protette	Disponibilità	Impermea-	Rifiuti urbani	Raccolta	Energia
	ne media	ne media							
	annua di	annua di	comunale (c)		urbano (d)	del suolo da		dei rifiuti	fonti
	PM <sub>10</sub> (b)	PM <sub>2,5</sub> (b)				artificiale (c)			rinnovabili (c)
	2023	2023	2022	2022	2023	2023	2023	2023	2023
Torino	35	20	29,6	16,3	27,9	8,58	504	64,1	31,2
Vercelli	22	15	42,5	16,3	32,0	4,99	496	70,1	44,2
Novara	24	16	39,7	9,3	14,3	11,20	504	80,4	15,7
Cuneo	22	12	38,9	16,5	32,5	5,33	515	71,6	45,7
Asti	31	17	27,7	4,0	28,2	7,27	442	68,9	15,4
Alessandria	30	16	45,3	11,1	27,3	7,14	484	66,1	22,1
Biella	19	12	37,4	19,5	20,5	7,94	519	72,7	21,7
Verbano-Cusio-Ossola	16	12	51,4	39,9	111,1	2,79	584	73,7	211,4
<b>PIEMONTE</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>35,4</b>	<b>16,7</b>	<b>28,9</b>	<b>6,72</b>	<b>504</b>	<b>67,9</b>	<b>37,2</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>17</b>	<b>24</b>	<b>33,5</b>	<b>18,2</b>	<b>26,6</b>	<b>8,77</b>	<b>488</b>	<b>70,6</b>	<b>32,2(*)</b>
<b>Italia</b>	<b>70</b>	<b>81</b>	<b>42,4</b>	<b>21,7</b>	<b>33,3</b>	<b>7,16</b>	<b>496</b>	<b>66,6</b>	<b>36,9</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Microgrammi per m<sup>3</sup>; (c) Valori percentuali; (d) M<sup>2</sup> per abitante.; (e) Kg per abitante; (\*) Nord.

**Tavola 10 – Dominio Innovazione, ricerca e creatività: indicatori per provincia. Piemonte – Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> Italia	Propensione alla brevettagione (b)	Comuni con servizi per le famiglie interamente online (c)	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) (d)	Addetti nelle imprese culturali (c)	
				2021	2022
Torino	131,9	59,5	28,5		2,0
Vercelli	39,6	33,2	-24,3		1,0
Novara	136,9	46,8	2,1		1,3
Cuneo	78,7	43,3	-14,2		1,2
Asti	67,3	33,2	-15,0		1,1
Alessandria	103,1	31,6	-14,7		1,0
Biella	60,3	36,9	-13,3		1,1
Verbano-Cusio-Ossola	51,6	46,4	-5,0		1,3
<b>PIEMONTE</b>	<b>109,8</b>	<b>44,1</b>	<b>11,8</b>		<b>1,6</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>132,0</b>	<b>55,5</b>	<b>11,8</b>		<b>1,9</b>
<b>Italia</b>	<b>90,1</b>	<b>53,6</b>	<b>-6,2</b>		<b>1,6</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per milione di abitanti; (c) Valori percentuali.; (d) Per 1.000 laureati residenti.

**Tavola 11 – Dominio Qualità dei servizi: indicatori per provincia. Piemonte - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> <b>Italia</b>	Irregolarità del servizio elettrico (b)	Posti-km offerti dal Tpl (c)	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet (d)	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (d)	Posti letto per specialità ad elevata assistenza (e)	Emigrazione ospedaliera in altra regione (d)	Medici specialisti (e)	Posti letto negli ospedali (e)
	2023	2023	2024	2023	2022	2023	2023	2022 (*)
Torino	2,1	4.592	82,9	40,6	2,9	3,9	33,9	37,8
Vercelli	1,5	391	64,5	85,5	2,7	8,7	26,8	32,1
Novara	1,5	2.395	66,0	100,0	4,1	14,1	33,4	38,4
Cuneo	1,6	2.781	53,4	85,6	3,2	3,7	24,6	32,6
Asti	1,3	1.469	61,3	87,4	3,1	5,0	20,2	24,5
Alessandria	1,3	1.047	62,3	59,7	2,9	13,3	29,0	37,2
Biella	1,8	401	64,2	80,1	1,9	9,7	24,3	32,1
Verbano-Cusio-Ossola	1,0	1.491	41,6	89,6	2,5	16,1	27,9	55,9
<b>PIEMONTE</b>	<b>1,8</b>	<b>3.551</b>	<b>71,6</b>	<b>61,0</b>	<b>3,0</b>	<b>6,7</b>	<b>30,6</b>	<b>36,7</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>1,6</b>	<b>7.590</b>	<b>70,4</b>	<b>69,2</b>	<b>3,6</b>	<b>6,8</b>	<b>32,8</b>	<b>35,0</b>
<b>Italia</b>	<b>2,5</b>	<b>4.623</b>	<b>70,7</b>	<b>62,9</b>	<b>3,2</b>	<b>8,6</b>	<b>34,1</b>	<b>33,3</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio per utente; (c) Valori per abitante; (d) Valori percentuali (e) Per 10.000 abitanti; (\*) Nuova serie, che include i posti letto in day surgery.

## Nota metodologica

### BASE DATI

L'edizione 2025 del [Bes dei territori](#) contiene 67 indicatori di benessere a livello provinciale (Nuts3), riferiti alle 107 province e città metropolitane italiane, in serie storica, e completi di tutti i valori di confronto per i livelli territoriali superiori. I dati sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 30 giugno 2025. Il dataset Bes dei territori condivide un insieme di indicatori comuni e coerenti con il [framework Bes](#), ai quali si aggiungono altre misure di benessere che coprono aspetti particolarmente rilevanti per il livello locale (si veda il [quadro di confronto tra gli indicatori Bes e BesT](#)).

Il glossario degli indicatori è riportato nell'appendice statistica al presente Report, dove si trovano anche le avvertenze relative ai segni convenzionali adoperati.

### CONFRONTO TERRITORIALE

Per la comparazione territoriale, gli indicatori sono stati normalizzati tramite una applicazione modificata degli z-scores già usata dall'Ocse - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – nel Rapporto [The Short and Winding Road to 2030 - Measuring Distance to the SDG Targets](#): per ciascuna misura, le differenze tra i valori osservati nei singoli territori e il valore nazionale in un dato anno sono rapportate allo scarto quadratico medio dal valore medio della distribuzione provinciale dello stesso anno. Nel calcolo si è tenuto conto della polarità degli indicatori in modo che a valori positivi e crescenti delle differenze standardizzate corrispondano livelli di benessere via via più elevati in confronto alla media-Italia, e a valori negativi e decrescenti livelli di benessere via via più bassi (gli indicatori hanno polarità positiva se al crescere del loro valore cresce il benessere, negativa in caso contrario). Si considerano vantaggio o svantaggio le differenze standardizzate che ricadono all'esterno dell'intervallo [-0,25,0,25]. Sono considerate forti vantaggi (o forti svantaggi) le differenze standardizzate maggiori (o minori) di 0,75 (-0,75) punti. Nelle tavole i forti vantaggi sono evidenziati da una linea verde scuro, i forti svantaggi da una linea rossa, differenziandoli dai vantaggi e svantaggi più contenuti, evidenziati rispettivamente in verde chiaro e arancione. Quando le differenze standardizzate non rappresentano vantaggi o svantaggi nelle tavole si trova una linea grigia. Le differenze standardizzate non sono state calcolate per gli indicatori relativi alla concentrazione media annua di PM10 e di PM2,5 e per la Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) perché le serie territoriali non sono omogenee.

### CONFRONTO TEMPORALE

Per rendere pienamente confrontabili (sia tra territori che tra indicatori) le variazioni temporali dei valori degli indicatori, nelle tavole in appendice si riportano anche le variazioni delle differenze standardizzate, calcolate rapportando la differenza tra il valore assunto da ciascuna misura nell'ultimo anno e in quello iniziale (generalmente il 2019) allo scarto quadratico medio della distribuzione provinciale dell'anno di partenza. Tale variazione coincide con la differenza tra i rispettivi valori standardizzati e indicizzati all'anno base 2019. Il 98 per cento delle variazioni delle differenze standardizzate è compreso nell'intervallo [-1,96, 2,56]. Queste variazioni sono rappresentate nelle tavole statistiche tramite barre di lunghezza proporzionale all'intensità osservata e colorate di verde se denotano un miglioramento del benessere, di rosso in caso di peggioramento.

### PER INFORMAZIONI TECNICHE E METODOLOGICHE

Stefania Taralli, Giulia De Candia - [best@istat.it](mailto:best@istat.it)